

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

ELECTROLUX; FICCO (UILM): "PERPLESSITÀ DA PIANO, CI OPPORREMO A LICENZIAMENTI"; PREVISTI 580 ESUBERI IN ITALIA, MA INGENTE PIANO DI INVESTIMENTI

Le dichiarazioni di Gianluca Ficco, responsabile del settore elettrodomestici della Uilm all'agenzia di stampa Ansa

Electrolux prevede quasi seicento esuberi in Italia nei due stabilimenti di Porcia (Pordenone) e Susegana (Treviso). Ma ha anche in cantiere un piano ingente di investimenti per i prossimi tre anni. Lo rende noto il responsabile del settore elettrodomestici della Uilm, Gianluca Ficco, al termine dell'incontro che si è svolto oggi a Mestre tra l'azienda e i sindacati. Gli esuberi sono complessivamente 580, di cui 370 a Susegana e 210 a Porcia, che si aggiungono agli esuberi residui dei piani di riorganizzazione pattuiti due anni fa (115 a Susegana e 110 a Porcia). «L'azienda ha spiegato che a causa della crisi si è trovata a dover ritardare occupazione e produzione su livelli più bassi», ha detto Ficco, sottolineando tuttavia la notizia dell'«ingente piano di investimenti per i prossimi tre anni». Per Susegana, in particolare, l'azienda ha deciso di concentrare la produzione solo sui frigoriferi ad incasso e sta valutando di delocalizzare in Ungheria una parte della produzione di quelli a libera installazione. «Siamo delusi dal fatto che le passate riorganizzazioni non sono state sufficienti a risolvere i problemi delle fabbriche italiane», ha commentato Ficco. «È vero che nel frattempo la crisi finanziaria si è riversata sull'economia reale ma il Piano industriale di Electrolux suscita molte perplessità - ha aggiunto - In ogni caso ci opporremo ai licenziamenti». Anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi è intervenuto in serata sulla vertenza. «A seguito dell'incontro - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo in una nota - tra Electrolux e organizzazioni sindacali, il Governo intende convocare le parti per un esame congiunto delle proposte di riorganizzazione industriale e di ridimensionamento dell'occupazione. Le proposte discusse oggi intervengono a breve distanza da precedenti accordi e quindi a maggior ragione richiedono un confronto approfondito per garantire il futuro delle localizzazioni produttive in Italia e dei relativi livelli occupazionali».

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 febbraio 2011